

Sciti, si dichiararono volontari in suo favore. Tuttavolta non potè egli viverli in pace se non dopo aver acconsentito di pagare agli Sciti un doppio tributo.

PERISADE III, l'ultimo degli antichi re del Bosforo Cimmerio della dinastia dei Leuconii, cinse la corona dopo Euboite, sebbene egli non ne sia stato forse il successore immediato. Non trovandosi in istato di pagare a Sciliro re di Scizia il tributo cui esigeva, nè tampoco di fargli fronte, chiamò in suo aiuto Mitridate il grande re di Ponto, e a lui cedette il suo regno.

108. MITRIDATE colla donazione fattagli da Perisade congiunse al suo regno quello pure del Bosforo, che con siffatta unione non altro divenne che una provincia del Ponto, e rese questo uno degli stati più vasti che confinassero coll'impero romano. Crediamo dover collocare sotto quest'anno (108) la donazione di Perisade; per esser certo che Mitridate era re del Bosforo (88) sino dalle prime ostilità contro i Romani e i loro alleati; perocchè è cosa naturale il pensare che l'acquisto di cotesto regno e della Cappadocia abbia fatto nascere in questo principe quelle idee ambiziose, di cui lo rimbrottò Silla nell'abboccamento tenuto secolui. Di tal guisa veggiamo che dal principio delle prime mosse da lui fatte, gli ambasciatori di Nicomede gli rimproveravano di aver posti sotto il suo giogo senza riguardo per la repubblica, persino gli Sciti, i Tauri, que' di Bosforo, i Traci, i Sarmati e tutte le nazioni dei dintorni del Tanai, dell'Istro e della Palude Meotide (1). A tutto ciò può arrogarsi,

---

(1) Quelli che riportano la cessione di Perisade all'anno 115 avanti G. Cristo, le assegnano una data ch'è forse un po' troppo anticipata. Mitridate era nato l'anno 135. L'anno 125 alla morte di suo padre, e gli aveva dodici anni: sette ne passò ne' boschi ad esercitarsi nella caccia, e a sottrarsi dai rei disegni de'suoi tutori. Per conseguenza egli non ne aveva che diciannove quando prese in mano le redini de'suoi stati, lo che certamente gli dava molto da pensare. C'è quindi poca apparenza che nell'anno 115, cioè a dire in quello che seguì il suo avvenimento alla corona, egli abbia potuto accettarne un'altra, cui conveniva difendere contra gli Sciti, i Sarmati, e gli altri popoli interessati di non lasciar dilatare la sua potenza.